I MARZIANI NEI SOGNI DEGLI SCIENZIATI

L'astronomo Desiderius Papp, nel volume 'Chi vive sulle stelle?' descriveva, negli anni Venti, la vita dei marziani incatenando i lettori con racconti fantasiosi ideati pero' con molta razionalita' e con deduzioni logiche in base alle conoscenze scientifiche dell'epoca. Papp, convinto che sul pianeta rosso vi fosse vita, visti i canali di Schiaparelli, scriveva: "La sovrumana abilita' dei marziani che costruirono la rete di canali corona la grande opera con una seconda eccezionale prestazione. Batterie di macchine colossali stanno presso i campi di ghiaccio dei poli, centri di forza motorizzata, a confronto delle cui dimensioni i piu' notevoli stabilimenti industriali dell'America sembrano nani. Quanto deve essere colossale il lavoro fornito da quelle enormi macchine se esse ancora alla distanza di oltre quattromila chilometri dai poli, la' dove occorre dare acqua a piantagioni di particolare espansione, possono riempire dell'acqua fusa dei campi di ghiaccio persino canali doppi, tracciati uno accanto all'altro". Desiderius Papp, con fervida fantasia che all'epoca era considerata scienza, aveva cercato di anticipare il lavoro delle sonde scese in seguito su Marte. le sue bizzarre teorie adesso inducono al sorriso ma, negli anni Venti, quando ancora l'informazione astronomica marziana era basata esclusivamente sulle osservazioni al telescopio, i lavori di Papp riscossero un notevole e meritato successo e le sue idee sugli abitanti di Marte influenzarono non poco la fantascienza americana, come pure, negli anni Cinquanta, l'ufologia.